

Presidente Giuseppe Mastandrea

Presenti 20 su 21. La seduta è valida.

Ha chiesto di intervenire il senatore Luigi Franza.

CONSIGLIERE FRANZA:

Signor Sindaco, signori Consiglieri, siccome manco da quest'aula da circa quattro mesi non è che rientro e faccio finta di niente insomma. E allora vado rapidissimamente agli eventi. Il 28 di gennaio ho scritto una lettera personale al Sindaco nella quale manifestavo tutta la mia amarezza, il mio sconcerto, di fronte all'ennesimo sopruso consumato nei confronti della nostra comunità con l'ennesima riapertura, nonostante la copertura giudiziaria, la copertura legislativa, della nostra famosa discarica. E in quella lettera manifestavo la mia assoluta impotenza a poter proseguire il dibattito sterile e inutile perché si profilava con gli stessi aspetti e con le stesse caratteristiche dei dibattiti precedenti.

Dopo l'evento si è ancora evoluto, nel senso che la crisi si è ancora acuita, quella dei rifiuti, poi c'è stato lo scioglimento delle Camere e non ho ritenuto di partecipare ai Consigli immediatamente successivi allo scioglimento delle Camere, ma era per evitare che si potesse strumentalizzare un mio rientro in quel periodo. I mesi sono passati, siamo ormai al quarto mese, e nel frattempo mi pare che ci sia stata anche una corrispondenza tra un Consigliere dell'opposizione, la Presidenza e la Prefettura circa il contenuto tecnico dell'atto che io avevo rappresentato al Sindaco. E si è detto che dal punto di vista formale quel gesto era carente delle motivazioni e delle procedure che sorreggono invece un atto vero e proprio di dimissioni. Ma peraltro, a parte questo, quel mio gesto si è totalmente dissolto nel mare magnum di un problema che ha travalicato i confini della nostra città, ha travalicato i confini della nostra Regione, addirittura della nostra stessa nazione, è approdato all'Unione Europea, alla Corte di giustizia, per quanto a voi è già noto e che è apparso sulla stampa di questi ultimi giorni.

Di fronte a questa situazione io riterrei di fare prevalere l'aspetto formale su quello che all'epoca mi sembrava invece una manifestazione di volontà sostanziale. Se non ci sono situazioni rappresentate dalla maggioranza, dall'opposizione, delle quali io prenderei eventualmente atto, anche perché vi sono state continue pressioni da parte di amici della maggioranza e della minoranza per rientrare in questa ultima fase della consiliatura e dare una mano alla città in un momento di particolare difficoltà, quale quello che stiamo attraversando.

Questo è lo stato d'animo che mi induce adesso a questa dichiarazione e sono in attesa della lettura degli atti che farà il Presidente su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ninfadoro.

Entra il cons. Lo Conte Francesco: Presenti 21

CONSIGLIERE NINFADORO:

Su questo argomento, su questa importante dichiarazione del Senatore Franza io mi voglio soffermare qualche minuto anche perché è giusto che ora si renda pubblica ed istituzionale questa lettera che io il 26 febbraio ho mandato al Prefetto in cui come Vice Presidente del Consiglio, stante la perdurante confusione sulla interpretazione o meno del senso formale o sostanziale di quella lettera chiesi al Prefetto di fare luce, intervenire e sollecitare la definizione di questa vicenda. E tra le altre cose un mese dopo mi ero anche permesso di preparare una lettera aperta che non ho dato alla stampa, non ho letto in Consiglio perché mi

rendevo bene conto che era una situazione anche delicata e ci sono momenti in cui bisogna mantenere e caricarsi di tutta l'educazione possibile e immaginabile, personale e istituzionale.

Però ci terrei a leggere questa lettera e a lasciarla agli atti del Consiglio per esprimere una volontà mia, ma penso di tanti Consiglieri Comunali: "Lettera aperta al Senatore Franza. Egregio avvocato Franza, è trascorso circa un mese da quando lei, all'indomani della notizia della riapertura della discarica di Difesa Grande comunicò al Sindaco la volontà di dimettersi da Consigliere della nostra cara e amata città in quanto era stato violato prima il principio fondamentale della separazione dei poteri dello Stato attraverso un decreto del Governo, e a seguire si era consumato il tentativo di violare il principio della gerarchia delle norme quando il Commissario per l'emergenza di rifiuti, il nuovo Commissario De Gennaro, cercava di cancellare una legge del Parlamento italiano. In questi 30 giorni molti di noi hanno indossato l'armatura, come lei diceva, per affrontare con la risolutezza di sempre questa guerra dei cent'anni per riaffermare i valori della legalità, della libertà, per imporre a tutti il rispetto della democrazia che non poche volte negli ultimi anni ha manifestato tutta la debolezza sotto colpi inferti dai prepotenti di turno. La forza e la determinazione della comunità arianeese ha fatto condividere anche alle alte cariche istituzionali il dovere di intervenire in questa sporca e amara faccenda con il risultato, direi straordinario, che è sintetizzato nell'ultima ordinanza a firma di De Gennaro in cui veniva scongiurato il problema di Difesa Grande. Resta comunque tutta aperta la vicenda delle sue dimissioni che sono oggetto di interpretazione da parte del Segretario, del Presidente del Consiglio, circa la validità e la efficacia in quanto racchiuse in un testo più ampio e articolato. Ritengo che i suoi importanti trascorsi di uomo politico e la sua professionalità ampiamente conosciuta la obblighino in un certo senso a dipanare la matassa ponendo fine anche alle tanto fastidiose chiacchiere di piazza. Il Consiglio Comunale di Ariano, le forze politiche arianesi ed i tanti cittadini aspettano da lei una parola chiara e definitiva circa il suo nobile gesto. Per le mie, anche quale Vice Presidente del Consiglio Comunale, mi permetto di invitarla ad un ripensamento nella convinzione che l'assise di Ariano in queste travagliate giornate ancora di più ha bisogno di tutta la forza istituzionale possibile per affrontare un difficile futuro. Con la stima di sempre".

Questa è una lettera che ho voluto tenere riservata e leggerla in sua presenza, ma ci tengo a depositarla agli atti del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Voglio intervenire anche io in questa vicenda per leggere una nota che io non ho protocollato e che ho inviato però personalmente, interpretando credo il sentimento di tutta l'amministrazione e anche della maggioranza consiliare, ma mi sembra di capire a questo punto dopo le parole che ha detto il Consigliere Ninfadoro anche di una parte preponderante della minoranza consiliare.

Io scrissi proprio all'indomani della lettera, nella confusione totale che c'era in quei giorni legata alla ipotesi di riapertura di Difesa Grande, scrissi una lettera personale al Senatore Franza in cui dicevo: "Comprendiamo lo stato d'animo e l'amarezza per la notizia della riapertura di Difesa Grande, soprattutto per l'impegno appassionato da lei profuso sulla questione. Non posso dimenticare che nella seduta del giugno 2006 fu lei a proporre la costituzione di parte civile nel procedimento penale e ipotizzò per primo il sequestro giudiziario della discarica. Allo stesso modo non posso dimenticare il suo impegno nell'illustrare le ragioni della popolazione arianeese negli incontri del 19 giugno 2007 con la Commissione ambiente e con il Presidente della Commissione giustizia del Senato della Repubblica. Tutti noi eravamo convinti che si trattasse di una garanzia invalicabile provenendo da tutto il Parlamento. La sua amarezza e la mia è di tutti i cittadini arianesi. La invito perciò a nome mio personale, dell'amministrazione comunale, di tutti i Consiglieri di maggioranza, a voler rivedere le intenzioni manifestate con la lettera indirizzatami. È infatti opinione di tutti noi che particolarmente in questo momento non è possibile fare a meno della sua presenza in Consiglio

Comunale per il prestigio che conferisce all'assise, nonché per l'autorevolezza, la saggezza delle posizioni espresse, per la grande capacità di mediazione. Il sottoscritto e l'intera coalizione si sono sempre ispirati ai principi di moralità da lei auspicati osservati nella politica e nella professione. Le chiedo pertanto di voler continuare ad essere il garante di questi principi, soprattutto l'anima critica di questa amministrazione".

Questa lettera è del 23 gennaio, quindi in pratica il giorno dopo che il Senatore Franza mi aveva scritto. Io credo che a questo punto, ringraziando Luigi Franza, mi permetto di dire a nome di tutti che possiamo chiudere questa parentesi di assenza del Senatore Franza giustificato dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco.

Il Senatore mi invitava a dare lettura, penso che a questo punto sia superfluo, anche della interlocuzione avuta con la Prefettura visto che il capitolo era stato chiuso. Però l'ufficio si era attivato per i propri doveri istituzionali.

Sono arrivate alcune comunicazioni all'Ufficio di Presidenza, ne do lettura prima di passare all'ordine del giorno che è convocato per oggi e per domani in prosieguo con i 40 punti all'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire prima il Consigliere Peluso, poi do lettura di queste comunicazioni.

CONSIGLIERE PELUSO:

Prima che si dà corso alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno vorrei fare una comunicazione all'intero Consiglio Comunale. La comunicazione decisa dal nuovo esecutivo appena eletto dagli iscritti dei Verdi di Ariano, già anticipata in parte da una mia intervista giornalistica che metteva e mette in evidenza una nuova fase dove questo gruppo diventa protagonista di un nuovo percorso politico improntato soprattutto a dare suggerimenti, a proporre idee per la soluzione dei problemi di questa città che ormai vive in uno stato di stallo. Queste idee sono frutto di un lavoro di squadra, il nostro futuro programma elettorale di questa città.

Reputo oggi una situazione e una condizione del nostro territorio arianeese molto grave, e quindi bisogna fare una politica incisiva e avere il coraggio di fare scelte veloci. L'andamento economico in generale è piuttosto in difficoltà. È necessario soprattutto per questo territorio una svolta nell'azione politica, non servono manovre ricattatorie nella gestione delle istituzioni e non bisogna secondo me arroccarsi su posizioni che devono assolutamente vedere una contrapposizione aspra e distruttiva tra opposizione e maggioranza. Ma, al contrario, si deve inevitabilmente avere il coraggio di dare dei segnali positivi a scelte a volte impopolari ma necessarie. È l'era del decisionismo. Bisogna sapere riattivare la partecipazione e la credibilità nelle istituzioni, bisogna subito aprire un confronto serio, bisogna applicare programmi semplici ma efficaci. Il cittadino non ne può più, a lui non interessa la collocazione politica di ognuno di noi, a lui interessa che i problemi vengano risolti. È una fase storica sicuramente negativa, basti pensare che giorno dopo giorno aumentano sempre di più le liste di attesa per avere un lavoro. Tutti abbiamo creduto e tutti ci siamo illusi in un nuovo modello di vita che esteticamente è certamente migliore, ma malato dentro.

Si è creato un distacco tra le istituzioni e il cittadino, e quest'ultimo, solo, abbandonato e più volte preso in giro da un vecchio modo di fare politica, ha generato poco rispetto verso gli amministratori facendo saltare quegli equilibri che nel passato i nostri antenati si sono conquistati poco alla volta. Dobbiamo saper ricostruire in modo serio il rapporto con i cittadini, ma nello stesso tempo dobbiamo reprimere atteggiamenti che minano la democrazia. Dobbiamo anche e soprattutto avere il coraggio per il futuro di isolare amministratori che non vogliono il bene di questa città, dobbiamo dare fiducia ai giovani, crederci nei giovani e farli diventare nuova classe dirigente.

Abbiamo una grande responsabilità. È finita l'era dove i sacrosanti diritti dei cittadini passino per favori personali e poi scambio di voto. Non possiamo perseguire su questa strada, nessuno di noi, altrimenti rischiamo di allontanarci sempre di più dalla realtà.

Noi come gruppo dei Verdi abbiamo discusso già di quello che dovrà essere il nostro programma per il futuro, quello che ci vedrà coinvolti nella campagna elettorale nel 2009, in qualche maniera iniziamo già a proporre qualcosa. Se l'amministrazione oggi in qualche maniera può prenderlo come riferimento che ben venga; se altrimenti questo non lo fa noi lo porteremo avanti come discorso nel 2009 e ci renderemo comunque partecipi di questo processo nuovo.

Non possiamo e dobbiamo fare certamente qualcosa per quello che noi vediamo ogni giorno, ognuno di noi è sequestrato in quello che è il traffico lì a Cardito e stiamo ognuno di noi fermi un'ora, un'ora e mezza.

E io, riportandomi indietro rispetto a quelli che sono stati anche i Consigli Comunali iniziali, ho visto che il Consigliere Nisco faceva una proposta, quello di mettere uno spartitraffico lì a Cardito. Io aggiungendo, se è possibile, se può servire, questo dovrà andare nelle valutazioni dei dirigenti tecnici, quello di rifare ancora una seconda rotatoria giù dove sta lo spiazzale dell'ANAS che questo potrebbe servire secondo il mio punto di vista a risolvere questo problema.

Vado velocemente, solo li elenco perché poi materialmente ...

PRESIDENTE:

Consigliere, la prego, perché questa poi non è più una comunicazione, diventa un intervento.

CONSIGLIERE PELUSO:

Giusto 2 minuti se è possibile.

PRESIDENTE:

Non altro perché abbiamo 40 punti all'ordine del giorno. La ringrazio per la comunicazione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PELUSO:

Soltanto per quello che eventualmente, li elenco soltanto, e credo che tra le sfide più importanti ci sono quelle riguardanti il PUC dove noi non dobbiamo più fare prevalere gli interessi dei tecnici. Dobbiamo portarlo in questo Consiglio Comunale e dobbiamo affrontare questo problema annoso e serio che ci vede da tanto tempo alla ricerca di questa approvazione. Poi sarà il Consiglio Comunale a decidere e usciranno fuori anche a quel Consiglio Comunale le persone che probabilmente non lo vorranno fare. Così il 2009 la gente sarà selettiva nel dare quello che sarà il suo voto.

Noi ci teniamo molto su quelle che sono le politiche ambientali ovviamente, dovremo sfidarci su quelli che sono i certificati degli edifici dei Verdi che in questo momento credo che siano politiche ambientali nuove che sono affrontate molto poco.

Sull'ampliamento del cimitero che fra poco discuteremo, poi entrerà nel merito dopo perché anche noi abbiamo una nostra idea. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

CONSIGLIERE PELUSO:

Volevo soltanto chiudere dicendo – dimenticavo - che il nostro gruppo rimane in una posizione ovviamente autonoma, distaccata sia dalla destra che dalla sinistra, per portare sempre un apporto favorevole e un contributo a quelle che sono le argomentazioni che si discuteranno da qua al 2009.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere De Pasquale ha chiesto di intervenire? Vi chiedo Consiglieri di sintetizzare un poco gli interventi cortesemente.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Presidente, siccome questo è il primo Consiglio utile che ci permette di fare chiarezza sulle posizioni politiche assunte, sugli impegni di campagna elettorale, penso che sia utile dare tutti quanti un contributo per chiarire quali sono le posizioni.

PRESIDENTE:

Dicevo solo di non toccare argomenti amministrativi.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Allora io leggo una comunicazione: "Le elezioni del 13 e 14 aprile scorse hanno determinato un profondo cambiamento negli scenari politici, inimmaginabili fino a un paio di mesi precedenti. C'è una nuova geografia politica in Parlamento. Fusioni, incorporazioni, scissioni, hanno determinato un nuovo approccio alla politica e alla risoluzione dei problemi. È finito il muro contro muro, antiberlusconismo e anticomunismo che tanti danni ha provocato in 10-12 anni, e ci si avvia ad una semplificazione dei rapporti politici e anche a un confronto civile sui problemi.

D'altra parte per quanto ci riguarda non possiamo immaginare che l'Italia passi da un bipolarismo coatto a un bipartitismo che non è certo nel Dna degli italiani che privilegiano libertà e democrazia. Noi abbiamo ritenuto che questo duopolio potesse danneggiare l'Italia con appiattimenti ... e pertanto abbiamo privilegiato l'idea che l'offerta politica dovesse essere più ampia, non per puro opportunismo ma perché riteniamo che la concorrenza faccia bene al mercato - come dice Berlusconi - e sia da stimolo anche a chi si propone per la guida del paese o di un ente locale.

Quindi questa è la motivazione della nostra convinta scelta del 14 aprile di appoggiare la lista dell'Unione di Centro, e ci batteremo per questa la proposta fino a che sarà condivisa dagli elettori per allargare l'offerta e non per restringerla a due partiti.

Detto questo la nostra posizione al Comune di Ariano è chiara, netta e univoca. Avendo fatto una campagna elettorale insieme agli amici dell'UDC, e avendo un progetto comune che è quello della costituente di centro, è chiaro che gli interlocutori privilegiati del nostro percorso politico siano gli amici dell'UDC, pur nella distinzione dei ruoli secondo il mandato ricevuto dagli elettori. Ci teniamo perciò che non vi siano ancora le condizioni per la costituzione di un gruppo unico. A ottobre, se è vero, molti dubbi saranno diradati, ci sarà un congresso, ci sarà una linea politica e ci saranno le alleanze negli enti locali.

Oggi diciamo che il nostro approccio nei confronti di questa amministrazione non è assolutamente di sterile opposizione. Valuteremo sul campo le proposte portate in aula, le valuteremo, ci metteremo del nostro per migliorarle e ci porremo un unico vincolo: il bene della comunità. In tal caso il nostro sarà un sì convinto. Certo, non si possono cancellare quattro anni di opposizione, di critica a un programma che abbiamo ritenuto debole per la crescita della città di Ariano. Pertanto sugli atti fondamentali, bilanci di previsione, consuntivo, salvaguardia degli equilibri di bilancio, variazioni di bilancio, il nostro no sarà secco. Ma nello stesso tempo offiremo alcuni spunti e alcune proposte che potranno risultare la base, se condivisa, del programma di chi vorrà porsi alla guida della città di Ariano nel 2009 senza preclusioni né a destra né a sinistra, ma con la città di Ariano".

In ultimo le diamo una comunicazione, signor Presidente, perché i Consiglieri Leone e De Pasquale hanno costituito il gruppo "I Popolari per l'Unione di Centro" e delegano il Consigliere De Pasquale ad assumere le funzioni di capogruppo.

PRESIDENTE:

Grazie per la comunicazione.

All'Ufficio di Presidenza sono arrivate altre due comunicazioni. Una è firmata dal Partito Democratico, datata 20 maggio 2008: "I sottoscritti Consiglieri Comunali Franco Lo Conte, Pasquale Li Pizzi, Pasqualino Santoro, Antonio Ninfadoro, comunicano la costituzione del gruppo consiliare del Partito Democratico e individuano nel Consigliere Comunale Antonio Ninfadoro l'attuale capogruppo. Distinti saluti."

L'altra volta accennai, ma l'importanza dell'argomento che avevamo per quanto riguarda l'emergenza rifiuti non mi permise di leggere la comunicazione ufficiale, la costituzione del Gruppo della Libertà e in data 3 marzo 2008 è pervenuta all'Ufficio di Presidenza questa comunicazione: "Presidente, i sottoscritti Consiglieri Comunali Puopolo Giovanni Antonio e De Michele Giuseppe, valutato il quadro politico nazionale e constatato che con le imminenti elezioni il paese intero è chiamato ad una scelta tra la modernità consapevole dei problemi, e dalla parte avversa un camaleontico disperato tentativo di mimetizzazione dei vecchi apparati di potere da parte dei vari partiti responsabili dei destini generali, individuato nel Popolo della Libertà la grande speranza per uscire dal declino, per superare la crisi economica e per ricostituire il senso dello Stato e delle istituzioni democratiche, esprimono la loro volontà di partecipare con convinzione ed entusiasmo alla iniziativa politica messa in campo dal Presidente, onorevole Silvio Berlusconi, e con tanta lungimiranza sostenuta dal Presidente onorevole Gianfranco Fini. Per questi motivi siamo a costituirci nel gruppo politico denominato Gruppo della Libertà e ovviamente rivolgiamo un accorato appello ai Consiglieri Comunali di Forza Italia e di Alleanza Nazionale e di quanti intendono essere parte attiva del nuovo progetto politico al fine di costituire tutti insieme un'unica forza nell'interesse generale e per la città di Ariano Irpino. Con la presente siamo a comunicarle la nostra decisione a far data da oggi di costituire il Gruppo della Libertà. Abbiamo deciso di dare visibilità anche in questa istituzione al progetto di semplificazione politica che apre una fase nuova, nuovi scenari, prospettive affascinanti e che radica il nuovo partito dei moderati alla cultura del popolarismo europeo per favorire il superamento delle tradizionali strutture di partito. Il nuovo gruppo politico denominato Gruppo della Libertà, ottemperando a quanto disposto dallo Statuto comunale e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, designa capogruppo il Consigliere Giuseppe De Michele".

PRESIDENTE:

In più, per un impegno preso nello scorso Consiglio Comunale, è agli atti di questo Ufficio di Presidenza la relazione dei debiti fuori bilancio con l'elenco che ad oggi risultano agli atti dell'ufficio del dirigente, Generoso Ruzza. Sono a disposizione datati 30 maggio 2008. Chiunque ne voglia prendere visione sono in tre copie, quindi può fare ulteriori estratti di questa comunicazione in ossequio all'impegno preso dall'Ufficio di Presidenza.

In più è pervenuta, sempre da parte del collegio dei Revisori dei conti, sia la relazione sui debiti fuori bilancio e sia la verifica trimestrale di cassa che sono sempre a disposizione dei Consiglieri che ne vogliono prendere visione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cirillo.

CONSIGLIERE CIRILLO:

Voglio cogliere l'occasione di esprimere la mia soddisfazione per l'avvicinamento a questo gruppo dell'UDC dei Popolari di Centro. Credo che questo possa essere un elemento importante in questo Consiglio Comunale per mettere insieme una unione di intenti che possa nel tempo concretizzarsi in qualcosa di veramente utile.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi quindi possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbali seduta precedente".

Si chiede la votazione delle delibere che vanno dal numero 45 al numero 58 dell'anno 2007, dal numero 61 al numero 69 dell'anno 2007, e dal numero 1 al numero 9 dell'anno 2008.

Se evitiamo la lettura di tutti gli oggetti potremmo accelerare i lavori, tanto sono stati riportati fedelmente gli interventi riguardanti con le rispettive votazioni.

Consigliere De Pasquale prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Io ho la necessità di fare una rettifica, signor Presidente, sulla delibera di Consiglio Comunale del 5 maggio 2008 numero 8 avente ad oggetto: "Lavori di costruzione della discarica in località Pustarza".

Devo rilevare che nell'intervento del Consigliere Lo Conte Francesco, Consigliere Comunale nonché Assessore Provinciale, si evidenziava che nella seduta del Consiglio Provinciale del 28/10/2004 sarebbe stata votata una graduatoria per individuare i siti da adibire a discarica provinciale e che al primo posto ci fosse Contrada Ischia di Savignano, citando anche alcuni Consiglieri che avevano votato favorevolmente. Nello stesso intervento il Consigliere Lo Conte affermava che gli Assessori - leggo testualmente le sue parole - non votano, non sapevano niente di questa storia e sono stati mortificati per anni.

Il Consigliere Lo Conte continuava poi: "Il problema è chi l'ha scelta? Scusate, qua nessuno è ignorante, questi sono gli atti".

Siccome noi non ci riteniamo ignoranti purtroppo siamo costretti a rettificare quello che è il senso di quella delibera. Infatti per ristabilire la verità, perché è stato citato un mio caro amico nonché appartenente allo stesso gruppo politico che non può intervenire direttamente e sono costretto a farlo io. Questa vicenda si trascina ormai da quattro anni, le responsabilità di quanto sta accadendo non possono essere certamente attribuite a chi dal lontano 95 si è adoperato in tutti i modi sul territorio con un unico filo conduttore: no a qualsiasi discarica a Difesa Grande, così come a Contrada Ischia o a Pustarza di Savignano.

Il problema lo abbiamo visto tutti, lo citava poco prima il Senatore Franza, ha assunto dimensioni mondiali che è sfuggito di mano al Presidente della Provincia, della Regione e del Governo nazionale. Questo è un dato. E quindi immaginare che qualcuno, sia un Sindaco, Consigliere o Assessore di comunità locali, possa essere ritenuto responsabile di una apertura di una qualsiasi discarica è impensabile. Ma comunque nemmeno si può travisare la realtà dei fatti scaricando allegramente su altri le tensioni che uno avverte su di sé.

Pertanto devo assolutamente confutare quanto emerge dall'intervento del Consigliere Lo Conte proprio perché, come egli afferma, qui nessuno è ignorante. Devo rettificare e chiarire sperando che sia un'ultima volta che succede questo fatto e che si chiudano le polemiche anche per il futuro.

Nella seduta del 28/10 del 2004, delibera numero 111 del Consiglio Provinciale di Avellino, avente ad oggetto "Comunicazioni del Presidente della Provincia. Approvazione ordine del giorno sull'utilizzo dei rifiuti FOS", non fu assolutamente votata alcuna graduatoria dei siti da adibire a discarica. In quella seduta fu solo ed esclusivamente votato un ordine del giorno in cui si chiedeva testualmente, e ho qua la lettera dei capigruppo che hanno sottoscritto, che: "Alla luce delle esposte premesse il Presidente della Provincia si attivi affinché in tempi brevi il controllo, ovvero la Presidenza dell'organismo di controllo, sulla qualità e sulla provenienza della FOS da destinare al sito che sarà prescelto sia affidato all'amministrazione provinciale".

Quindi che sarà prescelto in una epoca futura. Ma a conferma di questo c'è una lettera del Vice Presidente del Consiglio Provinciale De Conciliis, inviata al Presidente del Consiglio Comunale di Ariano che ribadiva quanto emerso nella delibera e che diceva testualmente che: "La Presidente, onorevole De Simone, si è limitata ad una mera informativa al Consiglio senza chiedere a quest'ultimo nessuna dichiarazione di consenso, meno che mai un voto".

Io chiudo qua la polemica. Allego questi due atti della Provincia a questo mio intervento, pertanto solo in questo modo posso dare il consenso alla delibera numero 8 del Consiglio Comunale stesso.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere De Pasquale.

Sul primo punto all'ordine del giorno ha chiesto di intervenire il Consigliere Ninfadoro. Non volete intervenire sul punto?

CONSIGLIERE NINFADORO:

No, non sul punto. Ne avevamo parlato anche prima, ma non sono fatti amministrativi. È stato convocato il Consiglio Comunale, insomma l'abbiamo già affrontata questa questione, noi non sapevamo nulla, avevamo organizzato un convegno di partito. Non dico che sia la cosa più importante, però dobbiamo partecipare per forza a questo convegno come gruppo del Partito Democratico.

Chiediamo ai Consiglieri Comunali di venire incontro alle nostre esigenze così come noi sposiamo le vostre esigenze. Se alle 6 ci date la possibilità di interrompere il Consiglio, anche un'ora e mezza, per darci la possibilità di partecipare al convegno e di essere buoni padroni di casa per ospitare il Senatore e l'onorevole, poi riprendiamo i lavori e continuiamo domani. È una richiesta che mi sento di avanzare a nome del gruppo del Partito Democratico e mi auguro che i Consiglieri presenti la possono accettare. Grazie.

Si allontanano i consiglieri: Luparella, Franza e Lo Conte Antonio: presenti 18

PRESIDENTE:

Concludiamo prima il primo punto all'ordine del giorno. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Lo Conte.

CONSIGLIERE LO CONTE:

Io su quella delibera, Presidente, mi riconosco, la voto. Non ritiro ciò che ho detto. Io ho letto anche una parte dell'atto deliberativo che è stato votato in Consiglio Provinciale, anche se il Consiglio Provinciale non ha votato i siti prescelti dai tecnici in Consiglio Provinciale. La Presidente De Simone ha praticamente esplicitato in maniera chiara dopo la riunione dei capigruppo. Praticamente io ho riferito, e penso sia stato riportato nella delibera, che i tecnici erano giunti alla Provincia alle ore 16, si erano chiusi in una stanza insieme ai capigruppo. I capigruppo avevano preso atto di una graduatoria tecnica che indicava al primo posto Contrada Ischia.

Il fatto che poi in Consiglio Provinciale si sia votato il Piano rifiuti, ma ecco, in Consiglio Provinciale in sostanza chi è che si è opposto ad una graduatoria presentata dai tecnici? Si è opposto il Presidente del Consiglio Provinciale Erminio D'Addesa il quale ha votato contro, e si è opposto il Consigliere Cusano il quale prima della votazione ha messo in guardia i Consiglieri Provinciali. È riportato nell'atto deliberativo che chiedo che venga allegato.

PRESIDENTE:

Va bene Consigliere Lo Conte, non è che dobbiamo ritornare. Per carità, questa è approvazione verbali.

CONSIGLIERE LO CONTE:

È l'intervento che ho fatto io, quindi se ci sta necessità di chiarire penso che il chiarimento sia da chi lo ha fatto.

PRESIDENTE:

Noi abbiamo riportato fedelmente ...

Prego.

CONSIGLIERE LO CONTE:

Nel Consiglio Provinciale il Consigliere Cusano prima della votazione ha messo in guardia il Consiglio. Ha detto: cari Consiglieri, voi state scegliendo un altro sito nella zona dell'arianese a Savignano, io non sono d'accordo e vi invito a votare contro. Questo ha detto il Consigliere Cusano, sta scritto qua.

Scusate, quando il Consiglio Provinciale non tiene minimamente conto di una espressione di voto contrario da parte del Presidente del Consiglio, non tiene conto di ciò che un Consigliere di Forza Italia ha detto, è riportato e ci sta una pagina intera, e Gino sta qua, ci sta una pagina intera.

Poi alla fine è chiaro, al di là di quello che si è votato il fatto importante è che il Consiglio ha preso atto di questa graduatoria, ma l'intervento era finalizzato - e penso che nella delibera ci sia scritto - io con questo ragionamento volevo dire un'altra cosa, cosa che ho detto nella relazione che farò sulla Nuova Regione. Io volevo dire che il fatto che scelgono sempre queste zone è determinato dalla mancanza di punti di riferimento, Consiglieri Regionali e Parlamentari. Penso di averlo detto questo in Consiglio. Quindi io questo volevo dire, l'intervento era finalizzato a dire la mancanza di riferimenti determina questa scelta che avviene sul nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi in merito quindi chiedo la votazione sul primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbali sedute precedenti" con gli interventi che sono stati in qualche modo rassegnati al Consiglio, con le delibere dalla numero 45 alla numero 58 del 2007, dalla 61 alla 69 del 2007, e dalla numero 1 alla numero 9 del 2008.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del Presidente;

Considerato che i verbali sono stati regolarmente depositati agli atti e che rispondono alle determinazioni dei Consiglieri;

Con i pareri resi a norma di legge;

Con n. 15 voti favorevoli e n. 3 astenuti (Leone- Ninfadoroe Riccio), espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

Approvare i verbali delle deliberazioni consiliari dal n. 45 al n. 58 del 2007, dal n.61 al n.69 del 2007 e dal n.1 al n.9 del 2008.-

A.F.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____
